

Resoconto dell'evento in parole, immagini, video e social



Veneto
spettacoli di
mistero
2020

Festival dedicato ai luoghi leggendari
e misteriosi del Veneto

**Come fu che la scuderia dei cavalli austriaci divenne la
Chiesa di San Francesco all'Arsenale di Verona**
Visita guidata su itinerario storico culturale a cura di Italo Martinelli



Il percorso intende mettere in risalto i temi legati alla costruzione delle mura veneziane fino ad arrivare all'Arsenale austriaco e scoprire come sia stato possibile ricavare da una sua porzione di fabbricato, la Chiesa di San Francesco ad opera dell'Arch. Libero Cecchini.

Figuranti rievocatori, in divisa d'epoca, accolgono i visitatori all'ingresso dell'Arsenale Austriaco



Sabato 24 Ottobre
mattino ore 9,30 - 12,00
pomeriggio ore 14,00 - 17,30

Ritrovo Porta Palio - Verona
Arrivo Arsenale Franz Josef e contigua Chiesa
La visita guidata sarà filmata e riproposta sui social

EVENTO GRATUITO proposto e realizzato dal **Comitato Pro Loco Unpli Verona**
in collaborazione con Associazione Culturale Cenacolo Veronese

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: info@cenacoloveronese.it
*L'attività si svolgerà nel pieno rispetto della normativa Covid 19
E' obbligatorio l'uso della mascherina*

www.spettacolidimistero.it



Ed. 12/10



Come fu che la scuderia dei cavalli austriaci divenne la Chiesa di S. Francesco all'Arsenale di Verona?

Evento filmato e riproposto online sui social

L'evento di Verona per Veneto Spettacoli di Mistero è stato riformulato senza la presenza del pubblico e filmato. Rielaborato viene riproposto sui social per tutti gli appassionati che avrebbero voluto esserci di persona ma inibiti per motivi di sicurezza CODIV-19

Il tragitto è stato accorciato focalizzando l'attenzione sull'Arsenale austriaco e la Chiesa di San Francesco

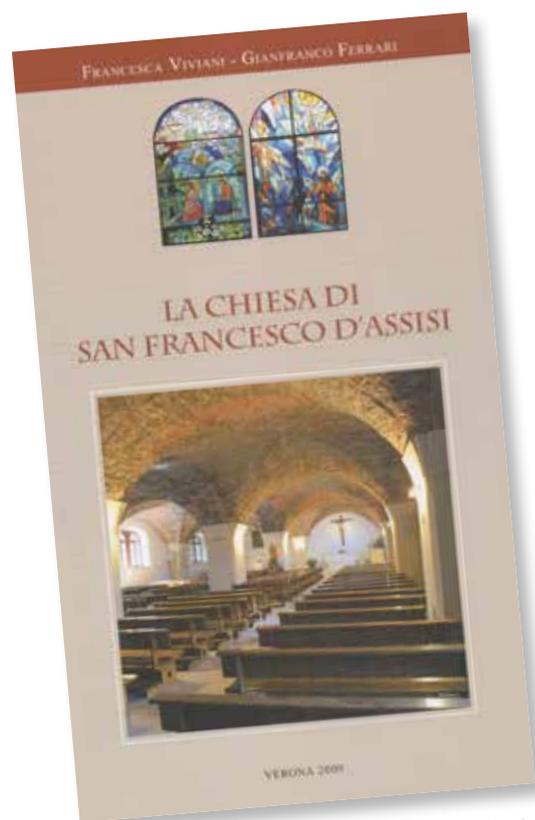


Erano presenti davanti all'Arsenale di Verona i figuranti di storia e folklore della Pro Loco di Pastrengo.

Questo risvolto folkloristico era inteso a enfatizzare l'epoca della dominanza asburgica a Verona (1814-1866) nei luoghi e negli spazi dell'Arsenale Franz Josef, costruito a partire dal 1854 nel pieno Risorgimento italiano che ha visto le tre guerre di indipendenza del 1848-1859-1866.



Facciata Chiesa di San Francesco d'Assisi all'Arsenale



Copertina libretto edito nel 2009 reperibile in fondo alla Chiesa.
Contiene notizie integrative degli autori: Francesca Viviani e Gianfranco Ferrari con prefazione di Paola Marini Museo di Castelvecchio e presentazione di Libero Cecchini Architetto

Era presente il geom. Pietro Centurioni, testimone vivente e "abile factotum" delle fasi di trasformazione della scuderia asburgica nella Chiesa di San Francesco.

Ci ha raccontato le personali vicende burocratiche e umane che hanno portato a poter ritagliare da una porzione di Arsenale il fabbricato-scuderia e stalla trasformandolo poi in chiesa dal sapiente lavoro dell'Arch. Libero Cecchini, recentemente scomparso alla veneranda età di centenario.



*Racconta Piero....**

Erano gli anni a ridosso del sessantotto (1968). Regnava anche a Verona una situazione di effervescenza sociale che aveva convinto un gruppetto di genitori della parrocchia di San Pietro Apostolo in Borgo Trento a coalizzarsi per preservare i giovani figli, che frequentavano la locale parrocchia, dal contagio della pervasiva contestazione giovanile del momento....

Io allora abitavo in Via 4 Novembre. La mia parrocchia era quella di San Pietro Apostolo. Parroco era Don Egidio che vi aveva portato una ventata di novità e di cambiamenti. Altrettanto moderno era anche il suo aiutante, un curato di idee moderniste, forse troppo per noi genitori. Siamo in epoca 1968.

I nostri figli andavano in parrocchia, a dottrina e a giocare. Noi tutti genitori del quartiere ci sen-

tivamo perciò tranquilli, vedevamo nella parrocchia un luogo ancora tutelato.

A un certo momento dobbiamo prendere atto che i nostri figli, tornando a casa dalla parrocchia, sono sempre più propensi al contestare... *non è giusto questo...non è giusto quello...*

Vero è che il nostro quartiere di Borgo Trento era considerato un borgo di benestanti....le case qui avevano un prezzo più sostenuto. Insomma un quartiere per ricchi o presunti tali, parvenu che allora lo sfottò popolare definiva anche "*magna-bondola*" (più economica, rispetto al più blasonato prosciutto) o anche "*magna caffè-latte per cena*."

Decidiamo quindi di recarci in Chiesa per informarci meglio di questo orientamento, per noi

trasgressivo del curato. Notiamo anche delle pubblicazioni di Carlo Marx nei sotto-banchi dei "pregatori folli", così da noi chiamati perché questi "basabanchi" erano lì a pregare alle lodi del mattino, a mezzogiorno e al vespro della sera!

Allora io con alcuni genitori (ma non tutti volevano mostrarsi in contrasto col parroco), abbiamo organizzato delle riunioni per decidere il da farsi. Abbiamo invitato anche il parroco che è anche venuto un sette-otto volte. Ogni volta gli si dava pure una busta per l'incomodo. Però non ci si cavava un ragno dal buco...perché il parroco don Egidio si giustificava.... che sul curato non aveva alcuna autorità, che il curato aveva una sua vocazione, una sua pastorale e che non poteva interferire più di tanto....

Noi genitori di Borgo Trento si poteva anche capire lo stigma sociale del momento nel considerarci benestanti...però non potevamo accettare che questo argomento sessantottino del curato mettesse i figli in contrasto con noi genitori...!

E visto che attraverso il parroco non si otteneva maggiore moderazione dialettica e argomentativa del curato, dico al parroco che.....*spiacente, ma ho fissato un appuntamento con il vescovo.* Quanto arrivo in Curia, trovo sul portone il parroco che mi prega di non andare dal vescovo....Ma io comunque ci vado, ho l'appuntamento! Cerco di non infierire troppo sul parroco che non aveva assecondato i nostri desideri di frenare il troppo modernista curato.....

In un secondo incontro con il vescovo, mi prende l'impulso di ribattere...*"ma possibile che qui a Borgo Trento ci sia una sola parrocchia e per di più con questo orientamento contestativo...? ...va bene parlare di carità, di aiutare il prossimo...ma basta così.....!"*

Il vescovo dice...mi lasci pensare!

E la sua pensata è di inserire un altro parroco per una seconda parrocchia, vista l'espansione raggiunta dal quartiere di Borgo Trento. Nuovo parroco era Don Gianfranco Ferrari. Non c'era però la Chiesa...*"io sentivo tutto il peso della situazione di questo prete che faceva apostolato girando per le case...Esperienza tanto bella....*

anche per l'amicizia creatasi con le riunioni nelle famiglie...."

Tra i parrocchiani c'era un certo Pietro Biasi, fratello del più noto Paolo Presidente della Cassa di Risparmio.

Pietro Biasi sapeva muoversi...sapeva che c'erano in ballo delle dismissioni di beni erariali. Siamo quindi andati una decina di volte a Roma per vedere di sbrogliare ciò che ci interessava....quando si arrivava al Ministero Pietro aveva una busta pronta per l'usciera che subito ci introduceva...si scendeva negli scantinati....qui gli scaffali in tubi innocenti erano pieni di pratiche...anche per terra che nessuno raccoglieva.... *gli interessati potevano ben aspettare l'esito della loro pratica!*

Ci dicono che l'operazione si potrebbe fare, però la cessione dei beni demaniali poteva essere solo a favore di pubblico interesse, non privato come era considerata la parrocchia.

Si va allora a Venezia. Qui ci dicono che sì, la Curia avrebbe titolo per fare l'appalto pubblico. Ci avevano suggerito la soluzione e così finalmente la Chiesa si poteva fare rilevando una porzione di Arsenale, spazio demaniale e attuale sede del Presidio Militare

Con il parroco Don Gianfranco abbiamo convenuto che la persona più adatta per mettere mano agli spazi così acquisiti per la Chiesa fosse l'Arch. Libero Cecchini che aveva lo studio proprio lì vicino. Vi si aggrega anche l'Ing. Ongarelli per i calcoli statici. Visto che io, geom. Pietro Centurioni, mi sentivo la responsabilità di aver messo questo prete sulla strada...seppure dell'apostolato....in cantiere ci andavo tutti i giorni...

Questa mia frequentazione professionale con Libero Cecchini mi ha permesso di conoscere l'uomo.... da lui ho imparato molte cose anche sul piano umano....

L'opera di Cecchini è stata molto impegnativa perché il fabbricato era molto malmesso, era stata una stalla, funzionale come scuderia dei cavalli da guerra austriaci.... a due navate con le colonne in centro e i cavalli ai lati di destra e sinistra. Alle pareti laterali erano appesi i finimenti.

In tutte le fasi di assegnazione del luogo e della sua trasformazione ero io la persona di contatto con il Comandante del Presidio Militare Gen. Sul passo all'Arsenale.

Si doveva anche visitare il sito oggetto della compera....però non si poteva entrare all'interno dell'Arsenale.

Dopo le iniziali incombenze burocratiche sono potuto entrare a visionare il da farsi....perché si doveva tagliare un pezzo di muro che avrebbe rovinato la perfetta simmetria perimetrale dell'Arsenale.

Però con il senno di poi non ho sensi di colpa, perché l'unica parte funzionale dell'Arsenale ancora ad oggi è la porzione rilevata dalla Chiesa....

Dopo quaranta e più anni che si parla di fare qualcosa per il recupero dell'Arsenale.....nulla è stato fatto finora...

La stalla aveva il suo scarico liquami che confluiva sotto, dove è stata ricavata la cripta. A fianco (zona sacrestia) c'erano gli orinatoi a muro come si usava nel 1800.... un semplice tubo orizzontale a parete, forato per l'acqua di scorrimento.

Nel cunicolo di scarico verso l'esterno è stato ricavato il confessionale.

Conservando il più e modificando il meno possibile Cecchini era riuscito a tirar fuori una Chiesa ben integrata nell'armonia architettonica dell'Arsenale. Era l'anno 1985 quando la Chiesa fu inaugurata dal parroco Don Gianfranco Ferrari.

** Da intervista a Pietro Centurioni del 15 giugno 2020 - Appunti raccolti e qui elaborati da Albino Monauni della Pro Loco Pastrengo nonché referente del Gruppo rievocativo di Storia e Folklore.*

Conclusioni

Ci è piaciuta questa storia che mostra come la tenacia di pochi coraggiosi e responsabili ha saputo averla vinta sulla occhiuta burocrazia dei molti.

Un modello del saper fare purtroppo tanto raro quanto sempre auspicabile che ci ha dato stimolo di organizzare una visita sul posto con il narratore in persona di quella impresa.

La normativa anti Covid ha impedito all'ultimo momento la presenza all'evento del pubblico causa rinuncia della guida ufficiale incaricata che

aveva previsto un tracciato più lungo con partenza da Porta Palio.

Poco male, perchè non volendo arrenderci a disdire tutto, ci siamo concentrati sulla parte finale dedicando così più tempo all'approfondimento dei risvolti umani connessi alle tematiche raccontate, ricreando in parte le atmosfere del periodo storico di riferimento con i figuranti austriaci come pubblico e nel contempo funzionali alla coreografia temporale dei racconti e alle testimonianze di Pietro Centurioni co-protagonista contemporaneo dell'evento svelato. (A.M.)

Resoconto fotografico



La Presidente Bruna De Agostini porta il saluto del Comitato Pro Loco Unpli Provinciale.....

Buon giorno a tutti.....

oggi con questo evento apriamo la rassegna di Spettacoli di Mistero.....

un Festival promosso dalla Regione Veneto in collaborazione con Unpli Veneto.....

Oggi tutte le provincie del Veneto aprono la rassegna.

Verona apre qui oggi con questo evento di mistero....che ci spiega ...come fu che questo luogo che era stato la scuderia dei cavalli austriaci divenne la chiesa di San Francesco all'Arsenale..... come fu possibile questa trasformazione?

Abbiamo qui con noi il geometra Pietro Centurioni che ha seguito insieme all'arch. Libero Cecchini il restauro e la trasformazione di questa scuderia nella chiesa attuale

Prima all'ingresso dell'Arsenale e adesso qui, fa animazione il gruppo rievocatori di storia e

folklore di Pastrengo. Li vedete.... sono rigorosamente in divisa austriaca.

La visita guidata prevista in presenza è stata annullata causa peggioramento della situazione Covid....

Noi però portiamo online le immagini filmate e la storia di questo mistero raccontato in questa mattinata...

Nella provincia di Verona sono previsti in programma altri 8 eventi di mistero promossi da 6 nostre Pro Loco.

Tutti i dettagli con le dovute informazioni di programma li trovate sul sito www.spettacolidimistero.it

Si tratta di visite guidate con figuranti, spettacoli teatrali all'aperto e al chiuso o itineranti.

Grazie a tutti della vostra presenza qui ora o prossimamente in visione sui social.

E allora avanti con questi festival...si parte!

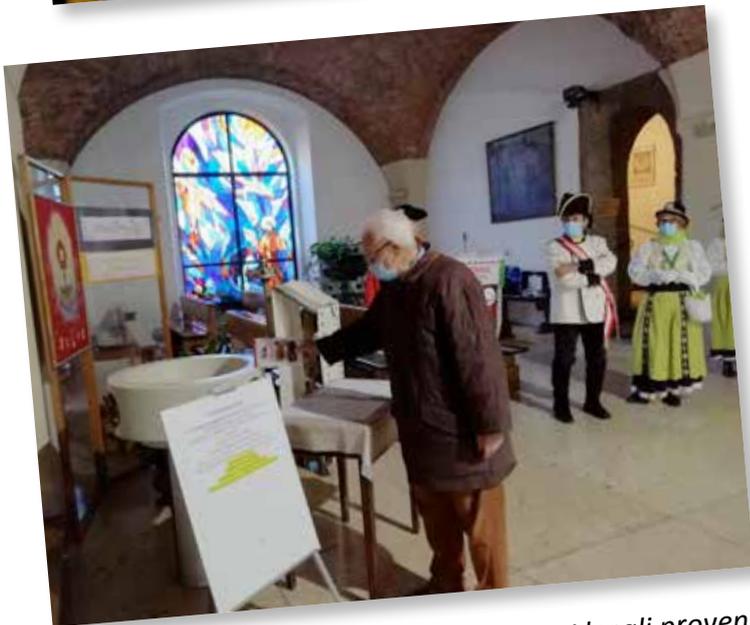
Esterno della Chiesa di San Francesco





**Panoramica interno
Chiesa di San Francesco.**

Due grandi navate con cinque campate e volte a crociera in mattoni, in parte anneriti per via di un incendio che li ha "ceramicati".



Da notare il sapiente impiego dei marmi locali provenienti dalla zona di Sant'Ambrogio di Valpolicella proposti nello stile conservativo voluto dall'Arch. Libero Cecchini.



Particolare di accesso laterale con porta originale dell'epoca 1854-1861 periodo di costruzione dell'Arsenale austriaco



Zona Cripta



Alla parete 15 formelle in terracotta della Via Crucis

Imbocco-scarico del pozzo, già scolo liquami della scuderia di un tempo



Sulla porta Don Federico, attuale parroco della parrocchia di San Francesco, nel mezzo il geom. Pietro Centurioni che ha collaborato personalmente con l'arch. Libero Cecchini al recupero del fabbricato/chiesa, a sinistra in costume/divisa filo asburgica Albino Monnauni referente del Gruppo Rievocativo di storia e folklore di Pastrengo.



Primo piano sopra la Chiesa.
Pavimento con assi di legno originali
primo novecento





Foto di gruppo di sabato 24 ottobre 2020 al termine dell'evento Spettacoli di Mistero con visita all'Arsenale e alla Chiesa di San Francesco.



I figuranti austriaci posano con Bruna De Agostini, presidente Comitato Pro loco Unpli Verona, che ha promosso la giornata inaugurale del Festival di Mistero a Verona.